

## Giornata di studi sul tema: " CRESCERE LEGGENDO"

Progetto: " Reti, tecnologie , circoli di lettura: leggere per passione

Relazione della prof.ssa Rosaria Rossini

" Il verbo **leggere** non sopporta l'imperativo ..."

Questo incipit, tratto dal romanzo di Daniel Pennac "Come un romanzo " è profondamente condivisibile, anche se è difficile e un po' frustrante, accettare da parte degli adulti e, in particolare, degli insegnanti, l'avversione che molti adolescenti mostrano verso la lettura.

Non è mio compito, né possiedo le competenze per farlo, analizzare le ragioni di questo fenomeno, ragioni che del resto sono molteplici e variano da individuo a individuo; vorrei invece soffermarmi criticamente sulla mia esperienza di docente e presentarVi brevemente un percorso didattico di lettura che mi ha dato delle soddisfazioni.

Devo innanzitutto precisare che amo molto leggere e mi piace riprendere il pensiero di Pamuk, premio Nobel della Letteratura nel 2006, secondo il quale : " ... la letteratura è un tesoro accumulato dall'uomo nella ricerca di se stesso."

E ancora, condivido la sua opinione quando dice che "... le parole, i racconti, i libri ci fanno compagnia..."

Come insegnante, perciò, ho sempre cercato di trasmettere questa mia passione agli studenti... Sì, perché quella di leggere per me è davvero una passione e le passioni, si sa, sono spesso innate, ma possono anche essere trasmesse....condivise.

Non è stato facile catturare con la lettura il cuore e la mente degli adolescenti, di questi adolescenti per i quali , constatiamo amaramente ormai da molto tempo, la lettura è sempre più noia

e fatica e il leggere un romanzo è finalizzato a una verifica, o all'approfondimento di un determinato autore o periodo letterario.

Mi sono resa conto allora che, rispetto alle richieste di lettura, avrei dovuto cambiare qualcosa nella mia metodologia di lavoro, che avrei dovuto invertire rotta, certa e fiduciosa del fatto che, se si incomincia ad amare la lettura, non si torna più indietro...

Quello per la lettura è un amore per cui si trova sempre tempo... anche gli adolescenti avrebbero trovato tempo per un buon libro, ritagliandolo tra i loro molteplici interessi.

Ho cercato nuove strade, nuovi sentieri ed ancora per me Pennac è stato illuminante.

**Leggere**- dice il professore francese, - a voce alta, gratuitamente, le storie preferite

Nei primi giorni di settembre, quando ancora l'attività didattica si sta assestando, invece di presentare il solito elenco di romanzi da leggere e su cui lavorare durante l'anno **ho letto io, a voce alta**

Per un mese circa, poche pagine, ogni giorno, tutti i giorni...

Mi sono resa conto - ed è stata una felice sorpresa - dell'importanza di **condividere** il mio piacere di leggere, non più di **imporlo**..

E da subito si è avvertito in classe un clima diverso... Mi ascoltavano, curiosi, silenziosi, attenti, sorpresi, stupiti di dover solo ascoltare, non prendere appunti, per esempio, solo ascoltare.

E così ogni giorno, per un mese circa. .... Ho semplicemente letto un romanzo che racconta prima di tutto una storia, "ho placato la mia /loro sete di racconto"

E , con una certa fatica, lo ammetto , mi sono astenuta dal richiedere altro: non ho posto domande, non ho assegnato compiti, né richiesto alcun commento o scheda di lettura, non ho espresso nessun giudizio sulla scrittura, né fornito indicazioni biografiche sull'autore.

Mi sono proibita di **parlare intorno**, per usare un'espressione di Pennac

Gli studenti hanno vissuto questi minuti di lettura come un regalo e, alla fine del romanzo, sono arrivate le prime domande " Ma chi è questo Pino Roveredo? Ma il romanzo che ci ha letto è autobiografico ? Ma ha scritto altro? Cosa? "

E molti si sono riconciliati con i libri.

Quale genere di romanzo?

La mia formazione è classica; mi ricordo, ma quelli erano altri tempi, che già durante il ginnasio, io leggevo i classici... italiani, russi, inglesi... e la lettura era integrale

Ora non è più così: dei classici si leggono soprattutto nel triennio le pagine più belle, quelle che si ritengono le più adatte agli studenti che abbiamo di fronte.

Io credo che i classici possano davvero essere apprezzati dai nostri studenti, ma solo dopo averli conquistati alla passione per la lettura.

La mia scelta è caduta su Pino Roveredo quando l'ho scoperto casualmente in libreria.

La scrittura di Roveredo, nata da una radicale esperienza personale ed estranea ad ogni formazione letteraria, mi è sembrata uno strumento ideale per arrivare alla sensibilità degli adolescenti e dei giovani in generale.

Per lui la scrittura è stata la passione che lo ha salvato; dice infatti "*La scrittura dà la libertà di vincere la paura della*

*memoria e convincersi che nessuno è irrecuperabile. Proprio per pura azione egoistica, io continuo a salvarmi... aiutando altri a salvarsi"*

Senza aver la presunzione di salvare nessuno, il suo romanzo "Capriole in salita", il primo e forse il più incisivo uscito nel 1996, è stato quello che ho scelto e letto ad alta voce per i miei studenti.

Racconta, come dice Claudio Magris, "la traversata di un buio e l'uscita dal suo vortice, con una forza poetica e un'inconfondibile originalità.."

Dopo questa esperienza di lettura, è sorta naturale da parte degli studenti, la richiesta di conoscere altre opere dello scrittore triestino e il desiderio di leggerle da soli, questa volta. E ai romanzi "Capriole in salita e Caracreatura" di Roveredo ne sono seguiti altri, di autori italiani e stranieri, romanzi sempre scelti da me; ormai gli studenti si fidano, il contagio, la malattia per la lettura si è diffusa.

Solo in un secondo momento ho affidato agli studenti il compito di ricopiare e contestualizzare le frasi più belle, le più coinvolgenti di ogni romanzo letto e ho chiesto loro di rifletterci sopra; ormai ogni mese in classe si discute sulle frasi, sulle scelte, ed anche attraverso questo lavoro vedo crescere in loro la passione di leggere.

Confortata e soddisfatta per questo successo, mi sono "lasciata scappare" la promessa di invitare Pino a scuola, (ormai lo chiamiamo confidenzialmente così), l'ho cercato, verrà il 7 maggio e si confronterà non solo con gli studenti delle mie classi ma anche con quelli di altre che sono state coinvolte nel progetto di lettura.

Stiamo preparando l'accoglienza dello scrittore, spero la prima di una lunga serie di scrittori.

